

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parrochialoreto-cs.it

Anno 16° n. 7
14 Febbraio 2016

1^a Domenica del Tempo di Quaresima

Foglia della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«...Fu guidato dallo Spirito nel deserto»

Siamo incamminati verso la Pasqua e Cristo è fonte e modello di questo nostro cammino, di questo nostro «esodo» verso il Regno. Nella Quaresima lo Spirito conduce anche noi nel deserto e ci fa rimanere, come Gesù, quaranta giorni. Lo Spirito che nel battesimo di Gesù è sceso su di lui per consacrarlo Messia, ora lo conduce in un luogo di prova e di tentazione. Neppure Gesù è stato esente dalle prove della vita e proprio per questo ci invita ad accoglierle e ad imparare a superarle con la sua stessa strategia. Soprattutto la prova interiore della fede, a cui necessariamente deve essere sottoposto il nostro credere e il nostro affidarci come figli al Padre.

Il Vangelo della 1^a domenica di Quaresima riporta sempre la narrazione della tentazione di Gesù nel deserto: quaranta giorni di preghiera-lotta che diventano norma di vita per ogni discepolo e per ogni comunità incamminata con lui e come lui verso la Pasqua. In questa esperienza che apre e qualifica la missione del Figlio di Dio è racchiusa la professione di fede del Figlio nei confronti del Padre. La sua illimitata fiducia nel Padre, illuminata e sostenuta dalla preghiera filiale e dall'ascolto fedele di ogni sua parola sconfiggeranno il tentatore. Il mistero della tentazione rimane. Ma più strabiliante è la vittoria sulla tentazione operata attraverso la fede nella Parola di Dio.

La Parola di Dio dà la forza a Gesù per sconfiggere l'avversario che lo tenta con ciò che è alla base della vita umana: il piacere, l'aver e il potere. La risposta di Gesù alla seduzione del male è invariabilmente: «*Sto scritto...*». Gesù ripercorre in quaranta giorni l'esodo dei quarant'anni del popolo eletto nel deserto. In questo modo egli riscatta, con le sue parole e la sua adesione alla Parola, l'infedeltà del popolo. Ma la sua fedeltà non è solo un riscatto a ritroso. È un riscatto «in avanti» per tutte le infedeltà alla Parola del nuovo popolo dell'alleanza, la Chiesa. Il popolo che nascerà dal suo sangue potrà, purtroppo, essere ancora infedele nei confronti di Dio. Gesù ha così riscattato nel deserto la nostra incredulità e la nostra infedeltà alla Parola. Questi sono i parametri della sua «missione». Essi troveranno un'ultima risposta, quella definitiva, nell'orto degli Ulivi.

La Parola di Dio è per noi mezzo di vittoria nella tentazione, ma anche prova e verifica della fede. La vita cristiana è, per sua natura, sottoposta a svariate tentazioni. Esse provengono dalla natura purtroppo incline al peccato, ma anche dalle provocazioni di un mondo segnato dal peccato. In questi eventi possiamo sperimentare quanto la parola ci sia di aiuto e, come per Gesù, ci illumini, ci incoraggi, ci disinganni facendoci intravedere le vie della verità e del bene. Se con onestà ci mettiamo davanti alla parola e ci lasciamo da essa raggiungere, comprenderemo più facilmente le sue radicali esigenze e cominceremo ad avvertire anche l'insufficienza della nostra risposta, la resistenza della nostra natura alla coerenza con la parola stessa e la miseria in cui a volte si trascina la nostra esistenza. Essere «*nutriti con il pane della tua parola*» come ci fa invocare la colletta alternativa, non sarà più sufficiente. Essa diventa un giudizio che mascherà la nostra pochezza, che denuncia le nostre infedeltà, che manifesta il peccato ancora presente in noi. La parola ci torchia, ci mette alla prova. Non sempre ne usciremo vincenti. Ma per essere salvati dalla parola e sperimentare piena sintonia con il suo messaggio è necessario sottoporsi al suo esame, lasciarsi scarnificare dalle sue esigenze. La Parola di Dio infatti è bisturi più che affilato.

Ricordiamo che il deserto della vita, al quale ci rimanda il deserto quaresimale, è luogo in cui non ci si salva da soli. La Parola di Dio se scava in noi abissi e mostra la nostra povertà, è capace di indicarci la via di Dio e di insegnarci a gridare aiuto.

La conclusione evangelica ci proietta al Getsemani e al Calvario: «*Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato*». Ma anche lì Gesù si dimostrerà Figlio obbediente e saldo nella sua umile fiducia verso il Padre dal quale accoglie la missione di Figlio e di Servo. Anche nel Getsemani Gesù rigetterà ogni forma di esibizionismo perché la salvezza può essere portata a compimento nell'umiltà e nella sofferenza della fede. Unica via di vittoria è la via della croce.

Fissiamo il nostro sguardo su Gesù, che cammina avanti a noi, che apre la strada, che punta con risolutezza verso la meta. Lasciamoci illuminare dalla sua Parola che è forza per vincere nelle tentazioni ma è anche momento di verifica e di giudizio per la nostra vita. Chiediamo al Padre di donare anche a noi, come a Gesù, la forza dello Spirito per percorrere il cammino dell'adesione incondizionata ed autentica della nostra fede a lui che ci salva.

da «@lleluia 3/C»

Da venerdì 19 e ogni venerdì di Quaresima, alle 17.45, terremo la «Via Crucis» alla quale seguirà, subito la Santa Messa.

Ogni martedì pomeriggio, bambini, ragazzi, giovani e intere famiglie partecipano alle attività di «Parrocchia Aperta».
Per informazioni leggere le locandine esposte in chiesa

Anche quest'anno proponiamo la Quaresima di carità raccogliendo il frutto delle nostre rinunce per la missione di don Battista Cimino in Africa. Le offerte possono essere lasciate nell'apposita cassetta CARITAS davanti al Tabernacolo

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Dt 26,4-10)

Professione di fede del popolo eletto.

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse: «Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore, tuo Dio, e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: "Mio padre era un Aramèo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato". Le deporrà davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostrerai davanti al Signore, tuo Dio». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (Rm 10,8-13)

Professione di fede di chi crede in Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, che cosa dice Mosè? «Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore», cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso». Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato». *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 91

**«Resta con noi, Signore,
nell'ora della prova»**

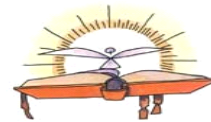
Chi abita al riparo dell'Altissimo
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.
Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia
fortezza,
mio Dio in cui confido». **R/.**

Non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
Egli per te darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutte le tue vie. **R/.**

Sulle mani essi ti porteranno,
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.
Calpesterai leoni e vipere,
schiaccerai leoncelli e draghi. **R/.**

«Lo libererò, perché a me si è legato,
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il
mio nome.»

Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui,
lo libererò e lo renderò glorioso». **R/.**



CANTO AL VANGELO (Mt 4,4)

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! «Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

VANGELO (Lc 4,1-13)

Gesù fu guidato dallo Spirito nel deserto e tentato dal diavolo.

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato. *Parola del Signore.*